

Da: segretariostorep@gmail.com [<mailto:segretariostorep@gmail.com>] **Per conto di** Katia Caldari

Inviato: martedì 2 ottobre 2012 16:37

A: viviana.egidi@uniroma1.it; giovanni.federico@eui.eu; f.pammolli@imtlucca.it; preichlin@luiss.it; tullioj@tin.it; tulliojappelli@unina.it; sergio.benedetto@polito.it; massimo.castagnaro@unipd.it; stefano.fantoni@anvur.org; Giuseppe.novelli@uniroma2.it; fiorella.kostoris@tin.it; a.bonaccorsi@gmail.com; luisa.ribolzi@anvur.org

Oggetto: Lettera Storep (Associazione Italiana per la Storia dell'Economia Politica)

Il consiglio direttivo della Società Italiana per la Storia dell'Economia Politica (STOREP) ha preso visione della lista delle riviste in "classe A" per l'abilitazione scientifica nazionale, della lista delle riviste scientifiche e della relazione finale del gruppo di lavoro (GDL).

A tal proposito, il consiglio direttivo STOREP nota quanto segue:

1. la procedura seguita per la consultazione delle società scientifiche è inaccettabile; dal documento del GDL risulta infatti che una – a nostra conoscenza inesistente – società scientifica (SPE: Società del Pensiero Economico?) avrebbe fatto pervenire "informalmente" una lista di sei riviste da inserire in classe A.

STOREP ritiene che l'ANVUR avrebbe dovuto definire modalità pubbliche e trasparenti di consultazione delle società scientifiche, sia per le abilitazioni che per la VQR; ed il gruppo di lavoro, in assenza di chiare indicazioni da parte del consiglio direttivo dell' ANVUR, non avrebbe dovuto accettare nessuna pressione informale;

2. la decisione del GDL di presentare liste di riviste di classe A separate per settore concorsuale sottende scelte culturali, ad esempio sulla demarcazione degli ambiti scientifici, che sono di pertinenza delle comunità scientifiche e non di una agenzia di valutazione. Nelle migliori esperienze internazionali di classificazione le liste di riviste non sono settoriali o, quando lo sono, la classificazione settoriale delle riviste è materia di ampia consultazione delle comunità scientifiche;

3. il GDL ha deciso di non includere in classe A per il settore concorsuale Economia politica due riviste di storia del pensiero economico presenti comprese invece nel settore concorsuale storia economica (European Journal of the History of Economic Thought e Journal of the History of Economic Thought). A parere del consiglio direttivo STOREP anche tale decisione è frutto di una scelta culturale. La divisione in SSD prevista dalla legislazione italiana prevede che la storia del pensiero economico sia oggetto della ricerca sia di studiosi inquadrati in SECS-P/01 sia in SECS-P/04. Sarebbe stato quindi ragionevole prevedere per i settori concorsuali 13/A "economia politica" e 13/C "storia economica" una stessa lista di riviste di storia del pensiero economico presenti in classe A. Scegliendo di differenziare le liste di riviste, il GDL ha introdotto una differenziazione per studiosi di storia del pensiero economico a seconda che decidano di concorrere nel settore disciplinare "economia politica" o nel settore "storia economica". Questo significa incentivare l'esodo degli studiosi di storia del pensiero economico inquadrati in SECS-P/01 verso SECS-P/04 dove, a parità di pubblicazioni internazionali, è più facile superare la seconda e terza mediana (nel secondo caso, per la presenza di un numero maggiore di riviste in classe A).

Il consiglio direttivo di STOREP ritiene che questo procedimento, in modo meno drammatico di quanto sta accadendo per la storia della matematica, metta a rischio il futuro della disciplina nel nostro paese. Ciò è tanto più grave in quanto la storia del pensiero economico in Italia è pienamente internazionalizzata e ben rappresentata su diversi temi e prospettive alla frontiera della ricerca;

4. la lista su cui è stata calcolata la seconda mediana contiene alcuni titoli che non rispettano la definizione di 'rivista scientifica' fornita dalla stessa ANVUR (ad esempio: IlSole24ore; il Fisco; Rivista di Suinicoltura). Dato che la presenza ad esempio di giornali quotidiani può aver alterato in modo sensibile i dati su cui sono state calcolate le mediane, STOREP ritiene auspicabile che le liste siano emendate, e la seconda mediana venga nuovamente calcolata.

Il Consiglio Direttivo STOREP

Alberto Baccini (Presidente), Enrico Bellino, Katia Caldari, Carlo D'Ippoliti, Massimo Di Matteo, Stefano Fiori, Ivan Moscati, Sergio Nisticò, Annalisa Rosselli, Antonella Stirati.